



Acque e vapori della Carinzia: Bad Kleinkirchheim



andrea battaglia
02 Novembre 2023 alle 12:00

4 minuti di lettura



Anche l'Austria più conservatrice può diventare il paese delle trasgressioni, almeno in viaggio; non si può mai decidere a priori di fermarsi solo in un posto, per bello o celebre che sia, perché tali e tante sono le inaspettate tentazioni paesaggistiche, artistiche e culturali che risulta difficile non deviare, trasgredendo le intenzioni, per vedere i dintorni e visitare il "resto". Anche perché tutto è a un tiro di schioppo.

In teoria la carinziana Bad Kleinkirchheim dovrebbe essere l'eccezione che conferma la regola perché la perla alpina della "regione degli amici", come veniva chiamata dai celti la Carinzia, offre proprio tutto: d'inverno neve permettendo le più belle piste del Land con in testa quella che porta il nome di Franz Klammer, d'estate il più bel campo da golf dell'Austria meridionale. E poi prati, boschi, chiesette affrescate e Ringhofen, le bellissime case a due piani squadrate del XVII secolo, avvincenti percorsi equestri, tipici piatti locali e infine le celebri cure termali nella rilassante Römerbad, una delle piscine più divertenti d'oltralpe con le sue montagne russe sommerse, i suoi toboga e i suoi getti di benefica acqua radioattiva.



Dunque avvicinandola dall'Italia nonostante le esaurienti caratteristiche della valle idilliaca di Kleinkirchheim non si possono perdere nella regione le rappresentazioni teatrali che si svolgono nel rinascimentale Schloss Porcia di Spittal an der Drau o i concerti d'organo della stupenda chiesa abbaziale di Milstatt am See dove le volte reticolate si intrecciano incorniciando quel capolavoro che è il Giudizio Universale di Gortschaker. Così come peccato capitale sarebbe evitare il periplo del Worthersee, ispiratore composto di Brahms e di Mahler, con le rive intersecate da valli boschive e anche il pittoresco villaggio di Maria Worth accoccolato su di un piccolo promontorio dove è protetta, nella asimmetrica chiesa abbaziale, una quattrocentesca vergine miracolosa. E come non stupirsi di fronte al castello pinnacolato di Hochosterwitz che sembra ritagliato da un cartoon di Walt Disney? A proposito dell'attuale residenza fortificata dei von Khevenhuller, circola una storia che spiega bene la "ragionevole illogicità" dei carinziani. Nel 1334 la duchessa del Tirolo Margareta Maultasch assediò il castello che era inespugnabile con un assalto diretto; lo stato d'assedio si prolungò per diverso tempo quando il comandante del castello decise un'azione disperata. Rimasto con soltanto un bue e due sacchi d'orzo fece macellare l'animale e mettere nella cavità addominale i sacchi d'orzo; quindi fece gettare la carcassa dal dirupo e dopo aver ricevuto questo beffardo messaggio la duchessa si scoraggiò allontanandosi con le sue truppe. In fondo da queste parti è logico fare un "negoziò" postmoderno con tanto di geometriche insegne al neon al pianterreno di un grazioso palazzo rinascimentale come quello della Alter Platz - nel centro del capoluogo Klagenfurt - come hanno deciso gli abitanti del capoluogo carinziano? Non proprio, eppure ci stava bene. E non è sorprendente la costruzione di un edificio, in stile con l'architettura alpina, costato ai tempi quasi 10 milioni di euro, per contenere la nuova Römerbad di Kleinkirchheim quando tutti gli alberghi, o quasi, già avevano e hanno tutt'ora le proprie strutture termali?

Certo; ma un centro così allegro, incasinato e ospitale per le cure termali e per il relax dei suoi ospiti è raro trovarlo ovunque nell'arco alpino eccezion fatta per Leukerbad nell'elvetico Vallese.

Non per niente per tuffarsi nell'acqua che sgorga a 32 gradi, o a 37, lo visitano in media più di mille persone al giorno. E nonostante l'affluenza la piscina è così grande e così arzigogolata che ci si bagna sempre da soli, ammirando dalle imponenti vetrate i picchi arrotondati dei Nocken che abbracciano teneramente il villaggio alpino. La Romerbad è di fronte alla chiesa di Sant'Ulrico edificata dai monaci benedettini nel 1180; distrutta dal fuoco nel Settecento venne ricostruita e "barocchizzata" con due altari, un organo e il pulpito che assieme impreziosiscono infatti con volute, putti e ghirlande dorate il piccolo interno. Ma è la cappella gotica di Santa Caterina che ha sempre attirato le simpatie degli abitanti; prima perché ospita un dossale con santa Caterina di Alessandria, Santa Barbara e San Vincenzo di notevole fattura e poi perché nella cripta sgorga la sorgente di acqua carbonata e ossigenata che da sempre, così dice la leggenda, preserva la vista. E qualcosa di vero ci deve essere visto che in piena estate i keddies del Golf Club riescono sempre a trovare tutte le palline anche quando finiscono in mezzo ai boschi o nei tre laghetti che rendono aspri i percorsi delle buche cinque, nove e quattordici.

A proposito, il golf ha diciotto buche e si snoda parallelo alla valle che da Kleinkirchheim scivola dolcemente verso Reichenau. Domina il campo, protetto dalle propaggini dei Tauri, il villaggio di St.Oswald dove si aggrappano una all'altra le tipiche case di legno quadrate a due piani costruite tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento. Sembra il paese delle bambole e anche la chiesa è su misura; tutta affrescata anche all'esterno dove ostenta un gigantesco San Cristoforo che la fa sembrare ancora più minuta di quello che è in realtà.

Pur suggestivo nei pressi St.Oswald è un villaggio-museo dove nelle accoglienti stuben servono lo speck carinziano, un poco più affumicato di quello tirolese e pure la



Brettlgause che è un piatto freddo a base di salsiccia dura, arrosto di maiale e formaggio fresco accompagnato sia dalla Obstler, grappa di frutta, sia dall'Hausgebrennt che è un altro liquore di frutta, oppure dai distillati di cembro e di pino mugo.

Comunque sono i locali di Bad ossia del centro, quello tipico Trattlerhof e i caffè degli alberghi Ronacher Spa Resort e Thermenwelt Pulverer che ospitano spesso senatori e ministri del Bundesrat di base a Vienna.

Una delle tante "divagazioni" da Bad Kleinkirchheim è il soggiorno-relax, sempre in tema di acque, di vapori e di benessere "alpino", al romantico Hochschober Hof. E' un resort che scivola nel lago di Turrach, incastonato tra foreste di larici e di pino cembro; il See-Bad di fronte all'albergo è riscaldato - ed è uno spicchio del lago alpino - dove si può nuotare in scioltezza anche in inverno. Lo Spa-Hotel Hochschober si trova all'altezza di Turrach, a 1.763 metri. Dalle sue saune, di legno alla finnica e sparse nel parterre che scivola nel lago, si guardano i dolci pendii del biosfera-park di Nockberge; mentre l'hammam è un francobollo della vecchia Istanbul trapiantato nelle Alpi: autentico, richiama davvero con i marmi pregiati e i letti in pietra per massaggi vaporosi, un classico hammam della mezzaluna. Dove il calore e i profumi deliziano. E le colate d'acqua risvegliano gli spiriti mentre i "lavaggi" ripuliscono corpo e mente. E tutto per poi trascorrere ore di lettura nella biblioteca di Wortreich. Sempre in Carinzia, a proposito di benessere e salute e prima o dopo raggiungere dall'Italia Bad Kleinkirchheim, tenebrose ma benefiche le grotte, benefiche e crioterapiche, ricavate nelle ex miniere di piombo di Bad Bleiberg dove hanno scoperto sorgenti termali.

INFO

- visitvillach.at
- hochshoberhof.com
- badkleinkirchheim.at

ARRIVARE

In auto da Torino e Milano lungo l'autostrada fino a Tarvisio ;passato il confine si continua in autostrada (A2) fino a Villach (Villaco) per uscire e imboccare la statale 28 che passando per Afritz raggiunge Bad Kleinkirchheim a 1100 metri di altitudine. In tutto sono quasi 700/600 chilometri.

DORMIRE E MANGIARE

Bad Kleinkirchheim ha dei bellissimi alberghi e tantissime zimmer o appartamentoini da affittare. I due migliori hotel, attrezzati anche per le cure termali, sono il Pulverer e il Ronacher che hanno piscina coperta, scoperta, grotte sudatorie, sauna, tennis e inoltre ottimi ristoranti. In entrambi la cucina è ottima come quella proposta all'Hochschoberhof.

